Anno 56 - Numero 247

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 19 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'episodio di Bolzano

La visita ufficiale dei sovrani d'Italia alla Venezia Tridentina, è stato anche da noi rilevato, fu accompagnata da spontanee clamorose e commoventi manifestazioni di giubilo e di devozione nelle città di antico e fulgido patriottismo, e nelle campagne, in queste sopratutto con grande meraviglia di coloro, anche in Italia, e anche nelle nostre sfere governative i quali non volevano credere che lo ossequio verso il governo asburghese dipendeva unicamente dal regime tirannico a cui erano sottoposte.

Sappiamo, parlando così, di constatare, senza il più lontano riguardo ufficioso, la verità di un avvenimento al quale la stampa democratica o borghese, come si voglia chiamare, non ha creduto di dare l'importanza che meritava. Ma ciò non crediamo che potrà nuocere alla storia.

Malgrado gli errori persistenti dei ministri e dei funzionari che finora andarono a gara per rendersi impopolari, le popolazioni tridentine accolsero in questo degno modo il Re d'Italia recatosi a portare loro il saluto con le insegne della regalità e la parola del Capo democratico dello Stato.

Tanta è la forza e il fascino della libertà è la forza e il fascino della libertà che anche tra le popolazioni allogene dell'Alto Adige le manifestazioni verso il Re furono rispettose e cordiali!

Non vi fu che un punto nero. La visita o piuttosto il passaggio alla stazione di Bolzano, ove il Re ha ricevuto il sindaco di questa città, il quale — come è noto — disse in presenza del Sovrano parole che il commissario civile presente doveva troncare, se avesse avuto coscienza del proprio ufficio.

«Voglia Vostra Maestà — ha detto il sindaco Peratoner secondo il giornale la «Libertà» — richiamare la attenzione del governo sulla impellente necessità di una pronta effettuazione delle succitate promesse (riguardanti l'autonomia). Nella speranza che ciò avvenga io mi dichiaro volonterosamente disposto **a far opera di pacificazione sulla popolazione oppressa**, per lenire il dolore ancora sempre forte e vivo per il **violento distacco dalla madre patria tedesca**».

Non occorre rilevare la sfrontatezza di simile linguaggio, nella bocca di un sindaco dello Stato, che parla di «popolazione oppressa» al cospetto del Re, proferendosi a far opera di pacificazione. Un giornale di Roma dice che, se queste parole sono vere, si deve destituire da sindaco il Peratoner.

Noi siamo convinti che, se si vuol salvare, di fronte alle popolazioni allogene e agli stranieri, la dignità dello Stato si debba prendere subito tale provvedimento. Ma siamo del pari convinti che non si farà nulla.

Da due anni l'amministrazione della Venezia Tridentina è sottoposta alle prove più indecorose, che invano vengono denunciate dai cittadini e dalla stampa. Nell'Alto Adige un Club straniero (il «Deutscher Verband») si è costituito in comitato governativo e regge in realtà quella parte della provincia, in dispregio delle leggi e in barba ai comandamenti del Commissario civile.

Benchè, dati i precedenti, l'episodio della stazione di Bolzano apparisca quasi naturale, tuttavia esso è tale da investire nel modo più grave la responsabilità del governatore e da rendere inevitabile il suo richiamo.

Sciopero bianco nelle officine Rubino

LO STABILIMENTO OCCUPATO DALLA FORZA

NETO 18 (notte - per telefono) — Stamane circa mille operai delle officine Rubino effettuarono lo sciopero bianco causato dal licenziamento di 86 operai per mancanza di lavoro.

Lo stabilimento è occupato dalla truppa. La direzione ha ordinato la chiusura dello Stabilimento.

Conflitto tra fascisti e comunisti

UN MORTO

MACERATA 18, notte - per telefono — Ieri sera due comunisti e due fascisti scontratisi in via Garibaldi vennero a conflitto fra loro.

Furono sparati parecchi colpi di rivoltella. Rimase ucciso il comunista Roccoroli.

L'assicurazione contro gli infortuni

sul lavoro in agricoltura

ROMA, 18. Con regi decreti 2 ottobre 1921 N. 1366 e 1367 pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corr. sono state approvate alcune modificazioni al regolamento 13 marzo 1904 n. 141 per gli infortuni degli operai sul lavoro e a quelle 21 novembre 1918 n. 1889 per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. Le modificazioni predette entreranno in vigore il primo novembre 1921.

Il Sotto Segretario alle Colonie

è partito per la Libia

ROMA, 18. - notte - per telefono — Stasera è partito per la Libia il sottosegretario alle colonie e il governatore della Tripolitania co. Volpi.

Il Consiglio dei ministri

IL GENETLIACO dell'onor. BONOMI — I NEGOZIATI DI VENEZIA

ROMA 18. Stamane ha avuto luogo l'annunciato consiglio dei ministri che è durato dalle ore 10.30 sin quasi alle ore 14. Tutti i ministri erano presenti, meno il ministro della pubblica istruzione senatore Corbino, assente da Roma. —

Prima di iniziare la discussione l'onor. De Nava in nome anche di tutti i colleghi del gabinetto ha espresso al presidente del consiglio on. Bonomi gli auguri per la ricorrenza del di lui genetliaco compiendo oggi l'on. Bonomi il 48.o anno di età. L'on. Bonomi ha vivamente ringraziato l'on. De Nava e i colleghi.

Il ministro degli esteri senatore della Torretta ha quindi lungamente riferito sui negoziati di Venezia e sulle loro risultanze. Il presidente del consiglio si è felicitato anche a nome del consiglio col senatore Della Torretta per l'ottenuto successo.

LA COMMISSIONE alla CONFERENZA di WASHINGTON

Il consiglio si è poi occupato della nomina della commissione per Washington la quale rimane definitivamente così composta: Senatore Schanzer presidente, on. Meda, senatore Albertini e sen. Rolandi Ricci ambasciatore a Washington.

Il consiglio ha stabilito che il sen. Della Torretta parteciperà anch'esso alla conferenza di Washington qualora abbiano a prendervi parte i ministri degli esteri degli altri Stati

LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Il consiglio ha deciso di ...cretare in altra prossima riunione i limiti dell'amnistia che sarà concessa il 23 corrente in occasione della ricorrenza delle nozze d'argento dei sovrani.

Il Consiglio ha inoltre approvato uno schema di disegno legge per determinare le competenze dei vice commissari civili di Gorizia e di Parenzo.

Ha autorizzato il ministro del tesoro a prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste stanziate nel bilancio del ministro del tesoro la somma di un milione per la prosecuzione dei lavori dell'erigendo ufficio della (?) nazionale di Firenze.

Una LEGGE per la TRIPOLITANIA

Il consiglio ha approvato lo schema di un disegno di legge che autorizza il governo della Tripolitania ad emanare norme per l'ordinamento politico ed amministrativo di quella colonia e per le elezioni al parlamento tripolino ed agli altri consessi elettivi.

RIDUZIONI FERROVIARIE PER I FASCI

Ha deliberato di concedere riduzioni ferroviarie ai partecipanti al congresso nazionale dei fasci di combattimento che avrà luogo a Roma, al congresso di navigazione interna e dei porti che avrà luogo a Ravenna e al Congresso internazionale per la esportazione che avrà luogo a Milano.

PER LA COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI

Su proposta del ministro dell'industria on. Belotti il consiglio ha approvato uno stanziamento di otto milioni per la costruzione di case economiche popolari nelle nuove provincie. Il consiglio si è occupato infine di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Per nuovi più chiari accordi commerciali fra Italia e Francia

UN ARTICOLO DI LUIGI LUZZATTI

MILANO 19 — Il «Corriere della Sera» pubblica un articolo di Luigi Luzzatti intitolato «Francia e Italia».

«Per rivivere, dice l'on. Luigi Luzzatti, in pace sincera, per cancellare i falli reciproci conviene dimenticare. In un album principesco Bismarck scrisse: «Perdono qualche volta ma non obblio mai». Sotto questa dichiarazione teutonica un italiano così gli rispose: «Soltanto l'obblio dona la sincerità al perdono». Tutte le volte che dopo il 1870 la Francia e l'Italia per ragioni politiche ed economiche si querelarono le ripacificazioni si ottennero guardando innanzi e non indietro ricercando alte iniziative, utili riparazioni per aiutarsi a vicenda. — Così fra gli altri fatti notevoli del 1899 avvenuti con l'accordo commerciale che mise fine ad una lunga guerra di dogane e di banche in una Europa, allora economicamente pacificata; così avvenne nel 192 per gli accordi politici; nel 1900 col trattato di lavoro il primo stipulato fra stati civili e nel 1906 per la conversione delle rendite italiane.

In tal guisa, la nostra neutralità, dichiara nel 1914 la guerra prima contro l'Austria poi contro la Germania parvero conseguenze naturali di una lunga serie di atti concludenti. Dopo aver sperso insieme il sangue per la guerra di civiltà, molto bisogna dimenticare di quanto è avvenuto dal novembre 1918 sino ad oggi preparandoci ai nuovi accordi fecondi di reciproca utilità.

I due popoli soffrono per le stesse cagioni e ad esse segnatamente coi massimi sacrifici i deve la parte principale della vittoria, ma esse non ebbero la fortuna di intendersi chiaramente in alcuni essenziali provvedimenti. Anche durante la guerra se nel 1915 e 16 la Francia avesse accolto la proposta di accordi organici per combattere il cambio, la lira e il franco non sarebbero oggi così deprezzati. E' di buon augurio l'ultimo accordo di Parigi che pei pagamenti della Germania (destinati se non si regolano bene a perturbare i cambi per mezzo secolo) si istituisca una commissione di rappresentanti delle banche di emissione e del tesoro. Così Francia e Italia sin dalla discussioni del trattato di Versailles avrebbero dovuto intendersi pei debiti contratti in oro verso l'Inghilterra e verso gli Stati Uniti collegandoli con le indennità dovute dalla Germania indennità che dopo quelle della Francia che aveva sofferto di più toccavano particolarmente all'Italia. Gli alleati ebbero il loro Caporetto, ma se l'Italia, dopo Caporetto non fermava il nemico con le solide resistenze al Piave (delle quali oggi è chiarito che il merito principale spetta al generale Cadorna) la guerra durerebbe ancora e si sarebbe conclusa con una pace teutonica.

Oggi la Francia, l'Inghilterra e l'Italia concordandosi con gli Stati Uniti hanno la missione di pacificare il mondo ma il mondo non si pacifica disarmando soltanto militarmente; bisogna pacificarlo anche economicamente e finanziariamente. Perciò è urgente riparare agli errori e ai torti commessi. Perchè a San Remo Francia e Inghilterra sottoscrivendo i patti per il petrolio non pensarono a chiedere anche la firma dell'Italia che le ospitava dell'Italia così povera di materie prime. A tutti questi guai e alle dogane inasprite in modo impossibile occorre provvedere con chiari accordi perchè i traffici internazionali invece di fecondi scambi non divengano argomento di aspri cambi. Soltanto intese durevoli e sincere possono salvare i popoli severi e i ricchi i mezzi pover e a mezzi ricchi tutti solidali fra loro nel bene come nel male. E' per questa via che Luigi Luzzatti augura l'aurora di nuove amicizie feconde fra l'Italia e la Francia.

Il monumento a Vittorio Locchi inaugurato a Figline

FIGLINE VALDARNO 18. — Si è inaugurato solennemente il busto a Vittorio Locchi il poeta della sagra di Santa Gorizia, morto per la patria. Sono intervenuti il prefetto di Firenze comm. Pericoli gli on. Cappa Luigi e Capanni, il generale De Marchi comandante la divisione, il comm. prof. Giannini in rappresentanza del ministro Giuffrida ed altre autorità. Si sono formati due cortei con centinaia di bandiere che preceduti dalle musiche dei reali carabinieri e seguiti da plotoni di truppa si sono recati sul luogo della cerimonia.

E' stata scoperta prima una lapide ai caduti in guerra. Ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Capanni. E stato quindi inaugurato il busto di Vittorio Locchi.

Hanno pronunciato discorsi il sindaco, il prof. Garoglio, il commend. Giannini e il prof. Cozzanni l'on. Lupi e un generale dell'esercito tutti applauditissimi.

Infine al teatro Garibaldi Vittorio Locchi è stato solennemente commemorato dall'on. Innocenzo Cappa, il quale è stato vivamente applaudito.

Per l'aviazione militare

ROMA, 17. — Per il giorno 20 corrente è stata convocata dal ministro della guerra la commissione consultiva per la aeronautica per discutere dei problemi urgenti relativi alla aviazione militare.

Grandi accoglienze a New-York

AL GENERALE DIAZ

NEW YORK, 17. — Grandi preparativi sono stati fatti per ricevere il generale Diaz che deve qui giungere domani a bordo del transatlantico «Giuseppe Verdi». Si recheranno incontro al piroscafo italiano alcune torpediniere mentre i cannoni dei forti di Wodsworth e di Hamilton faranno le salve di saluto. Diecimila italiani si riuniranno in prossimità del molo per accogliere il glorioso condottiero.

La «Libia» in California

S. DIEGO DI CALIFORNIA, 17. — La regia nave «Libia» è qui giunta.

Il ritardo dei fondi

A DISPOSIZIONE DEGLI INTENDENTI

Il senatore conte di Brazzà ha presentato la seguente interrogazione:

«Ai ministri del Tesoro e delle Terre Liberate: «Affinchè non si ritardi più oltre a mettere a disposizione degli Intendenti di Finanza le somme necessarie al pagamenti dei buoni già preparati e che le Intendenze devono ricusarne il pagamento perchè prive di fondi, essendo questi forniti in misura troppo esigua ai bisogni, il ritardo di questi pagamenti cagiona un danno gravissimo agli interessati».

La dimissione d'un ministro britannico

LONDRA, 18. — Il Re ha accettato le dimissioni di sir Errick Geddes da ministro dei trasporti.

La scalata del nittismo alla stampa italiana

UNA LETTERA DI MAFFEO PANTALEONI

ROMA, 13. — Sempre a proposito della scalata alla stampa italiana da parte del nittismo, il prof. Maffeo Pantaleoni scrive una lettera alla «Vita Italiana» del Preziosi, nella quale si ripromette di mettere i punti sugli i per segnalare all'opinione coi nomi e cognomi chi sono coloro che accaparrano i giornali e i loro duci e chi fornisce denaro.

«Tutti sanno — scrive il Pantaleoni — che Nitti già aveva a Roma il «Paese» e l'«Epoca». Dietro il «Paese» sta Dante Ferraris, senatore, ex ministro e pezzo grosso della Confederazione generale dell'industria e dietro l'«Epoca» venga in parte notevole fornito dagli israeliti Max Bondi e Luzzatto. Costoro smentiranno recisamente, ma coloro che sanno continueranno a zufolare peggio di prima.

Nitti era stato battezzato da Gabriele d'Annunzio per Cagoia. Ora io si vorrebbe ribattezzare «Luca Cortese N. 2». Si ha torto Luca Cortese non è pericoloso che a se medesimo. D'altronde, la vera storia del suo rovescio non è stata ancora scritta e troppi interessi politici s'oppongono acciò che la luce venga fatta. Nitti resta Cagoia, benchè abbia la megalomania di un Luca Cortese numero due.

A Napoli Cagoia è padrone del «Giornale della Sera», e se non erro, del «Mezzogiorno», che fu già ferocemente anti-nittiano; a Milano fa parte del suo trust politico il «Secolo», alla cui direzione è passato Mario Missiroli. A Roma sta per uscire il tanto atteso «Mondo», per il quale non è stata detta l'ultima parola.

I mezzi? Ricorderete di un tale Materazzo, uno dei maggiori interessati della produzione di caffè nel Brasile, quello stesso che l'on. Orlando, per pressione dell'on. Torre direttore del «Mondo», ha fatto fare conte. Mentre si varava il progetto per il monopolio del caffè, Materazzo incettava questo direttamente, i cui prezzi salirono col monopolio e il Materazzo, piantatore, incettatore e banchiere, guadagnò molti, ma molti milioni e ne lasciò guadagnare pure alcuni ad altri.

Ma questa è acqua passata e per ciò non macina più il contribuente italiano. Se non che nè Nitti, nè Materazzo si stanno ancora fermi: sono i milioni di Materazzo che permettono l'incetta dei giornali; sono i milioni di Materazzo che si sforzano di far tornare Nitti al governo; sono pure i milioni di Materazzo che si adoprano per fare avviare l'emigrazione al Brasile. E, a come voi sapete, Nitti è stato specialista nel tentare di cavare denaro dagli emigranti fino da quando fondava l'Esperia. Trattasi forse di un ritorno ai suoi primi amori? Delucidato in questo modo quanto è stato pubblicato in termini generici, il pubblico può tener dietro al giuochetto dei bussolotti che il nostro Cagoia prepara prima dell'apertura del parlamento.

Maffeo Pantaleoni».

Perchè l'on. Nitti venga denunciato all'Alta Corte

FIRENZE, 18. — L'on. Capanni, deputato fascista della circoscrizione di Firenze ha inviato al presidente del Consiglio e ministro dell'interno una interrogazione per sapere se non creda opportuno, dopo le note dichiarazioni dell'on. Modigliani al congresso socialista, relativamente al tentativo di conquista del potere attraverso ad una crisi di regime di prendere l'iniziativa perchè venga denunciato alla Alta Corte di Giustizia l'on. Nitti, che avrebbe tramato contro la legge fondamentale dello Stato italiano.

L'on. Luppi invierà al governo una interrogazione al fine di interessarlo ad occuparsi di chiarire da quale parte provengano i fondi che servono a formare il trust dei giornali che fanno capo ad alcuni uomini politici.

L'Intesa ha respinto

le pretese dei jugoslavi a Scutari

ROMA, 18. — Si annunzia da Belgrado che il risultato del viaggio di Pasic a Parigi è completamente negativo. le grandi potenze si sono dimostrate risolutamente contrarie ad una modificazione dei confini albanesi del 1913 e tanto più alla pretesa jugoslava di incorporare Scutari che rimane definitivamente unita alla Albania.

La conferenza degli ambasciatori ha confermato tale deliberazione, sebbene dapprima la Francia e la Inghilterra avessero appoggiato le aspirazioni jugoslave contro l'Albania. Pasic si era raccomandato a Briand perchè intervenisse egli stesso a sostenere le domande jugoslave e Briand da vecchio amico dei jugoslavi, gli aveva dichiarato che avrebbe influito a loro favore. La conferenza però non potè fare a meno di riconoscere il puro carattere albanese di Scutari e il legittimo diritto della Albania; tuttavia acconsentì a qualche correzione della linea di confine verso Prizrend, la quale ad ogni modo offese sempre il diritto di giustizia a danno degli albanesi.

La spartizione dell'Alta Slesia

La conferenza degli ambasciatori HA RINVIATO LE DECISIONI

PARIGI, 17. — La sesta della conferenza degli ambasciatori che doveva tenersi questo pomeriggio è stato causato dalla necessità di procedere ad un esame giuridico delle questioni relative alla applicazione del progetto del Consiglio della Società delle Nazioni sull'Alta Slesia. Si attendo l'arrivo a Parigi del giurista inglese Kaking. Lord Harding ambasciatore della Gran Bretagna che non ha assistito all'ultima riunione della conferenza perchè assente rientrerà a Parigi domani.

PARIGI, 18. — Si annuncia che sir Herrick Drumond segretario generale della Società delle Nazioni arriverà domani a Parigi. E' probabile che a Drumond sarà chiamato a dare ai rappresentanti alleati alla conferenza degli ambasciatori spiegazioni complementari circa la raccomandazione approvata a Ginevra per la divisione dell'Alta Slesia e il regime economico da stabilirsi fra la Polonia e la Germania in quelle regioni.

La crisi del ministero in Albania

VALONA, 18. — Il gabinetto Vrioni ha presentato le sue dimissioni alla reggenza che ha incaricato il ministro degli esteri Evangeli della formazione del nuovo gabinetto. — Nei circoli competenti si afferma che il gabinetto potrà essere costituito anche oggi stesso.

DURAZZO, 17. — Per iniziativa dei gruppi nazionali meridionali è stato raggiunto un accordo con vari deputati di altri settori del parlamento. Si è costituita l'unione sacra essenzialmente con programma di tutela dell'integrità territoriale e dell'indirizzo democratico interno. Se non è stato adottato subito un atteggiamento di opposizione al governo è stato perchè questo ieri in seguito ad un voto di sfiducia parlamentare ha rassegnato le sue dimissioni. E' stato designato a nuovo presidente del consiglio Pandeli Wankeli il quale ha già formata una lista di ministri; però i contrasti non sono ancora del tutto eliminati.

La medaglia d'oro americana

AL SOLDATO IGNOTO INGLESE

LONDRA, 17. — Il generale Pershing si è recato oggi all'Abbazia di Westminster ed ha deposto la medaglia d'oro del congresso sulla tomba del soldato britannico ignoto, Erano presenti alla cerimonia il duca di Connaught che rappresentava il Re, Lloyd George, tre ministri, numerose notabilità e autorità moltissimi ufficiali e le rappresentanze dell'esercito e della marina.

LONDRA, 17. Parlando stasera al banchetto offerto dal governo in onore del generale Percinc il segretario della guerra ha annunciato che sarà consegnata la croce della vittoria al soldato sconosciuto americano.

La conferenza per l'Irlanda

LONDRA, 17. — La conferenza per l'Irlanda si è riunita oggi alle 12.40. La seduta è terminata alle 13,20. Il segretario della conferenza ha annunciato che nessuna data è stata stabilita per la prossima riunione. Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che il fatto che nessuna data è stata stabilita per la ripresa della conferenza irlandese non deve in nessun modo far supporre che siano sorte difficoltà. La causa di questa ommissione è dovuta semplicemente alla circostanza che riaprendosi domani come è noto la Camera dei Comuni Lloyd George non può per il momento prendere impegni.

Il Centenario di Dante al Giappone

UNA CONFERENZA DEL BARONE ALIOTTI

TOKIO, 15. — All'ambasciata d'Italia ha avuto luogo oggi la solenne commemorazione di Dante organizzata dalla sezione della lega italiana per la tutela degli interessi nazionali. Davanti al principe Hiro Hito, ai ministri, personalità ai rappresentanti della associazione italo-giapponese e ai soci della «Lega Italiana». L'ambasciatore d'Italia barone Aliotti ha pronunziato il discorso commemorativo suscitando vivo entusiasmo e fervide dimostrazioni di simpatia all'Italia.

PER LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI

GINEVRA, 18. — La nona assemblea del comitato dell'Associazione internazionale per la protezione dei lavoratori si è oggi riunita. Ad essa partecipano le rappresentanze di 14 governi: quello italiano dell'Ufficio internazionale del lavoro e 35 associazioni delle principali nazioni.

IL CAPO DELLA DELEGAZIONE INGLESE

LONDRA, 18. — Secondo il «Daily Mail» il generale Conte Cavan sarà il rappresentante del governo britannico alla conferenza di Washington. Come è noto il conte di Cavan è stato il comandante in capo delle truppe britanniche in Italia.

Le sollevazioni nella Russia Bianca

LONDRA, 18. — Secondo il corrispondente del «Daily Mail» a Reval il movimento insurrezionale dell'ovest e del sud ovest della Russia non è ancora finito. Nella Russia Bianca non passa giorno che le truppe sovietiste siano attaccate. Le ribellioni sono seguite da arresti e da supplizi ordinati alla cieca. Quarantacinque persone sono state uccise nel mese di settembre e fra esse parecchie donne.

NELL'ASIA MINORE

Gravi perdite dei greci

ANGORA, 14. — Un comunicato ufficiale dice:

A nord di Eski Sceir nelle vicinanze di Tekedyilor il nemico, attaccato dalla nostra cavalleria, ha subito rilevanti perdite ed è stato respinto. Nel settore di Afium-Karahissar il nemico attaccato dalle nostre truppe ha subito gravi perdite. Ci siamo impadroniti di armi munizioni e prigio-

NOTE IN MARGINE

DALLE MEMORIE DI UN DANNEGGIATO DI GUERRA

Rammento benissimo e riporto a capello.

Tempo fa fui invitato di presentarmi presso l'ufficio X del paese Y quale profugo danneggiato onde accordarmi sull'indennizzo danni sul mobiglio denunciato. Il dialogo avvenuto parecchio ameno, sa del romanzo e va ripetuto essendo interessante.

— Dunque lei domanda il risarcimento della perdita subita nel mobiglio della sua casa d'abitazione?

— Si signore.

Domanda assurda

— ? ? ! !

— Con il suo allontanamento dal paese era implicita la rinuncia «a priori» di qualsiasi diritto al risarcimento delle perdite cui eventualmente si esponeva. Creata la causa si devono scontare le conseguenze.

— Non capisco.

— Eppure è chiaro. Ella, se rimaneva sul luogo a guardare i suoi mobili li avrebbe salvati tutti invece scelse di assentarsi. Gli assenti hanno sempre torto.

— Dunque, se non sbaglio, io ho commesso (del resto come tutti i profughi miei compagni di esilio e di sventura) la vigliaccheria di fuggire dal paese per paura dell'invasore e dimostro ora il miserevole coraggio rimastomi di pretendere l'indennizzo di un danno voluto. Ciò sorpassa...

— Scusi se la interrompo. Io non dissi vigliaccheria dico che le mancò il coraggio di proteggere personalmente il suo.

- Se non è zuppa, m pare è pane bagnato.

- Io rispondo, signore, delle mie parole non dei suoi apprezzamenti. — Davanti a questi, giudico non essere lei un danneggiato quanto un colpevole, o se vuole un danneggiato volontario e per ciò non meritevole d'indennizzo. Senonchè dato che le ali paterne del governo sono tanto ampie da coprire nella loro larghezza molti peccati io la benefico con il risarcimento di «un quarto» della cifra del danno denunziato e mi sembra una bella generosità.

— Signore, io non accetto l'elemosina da alcuno tanto meno ove è un diritto.

— Firmi.

Firmai. Così finii il dibattito durante il quale più che il senso del mio danno potè la compassione ispiratami da quel povero funzionario comandato da qualche circolare segreta ministeriale (è questa la voce pubblica) ad abbassare la propria personalità fino alla rinuncia del senso comune sostituito dallo studio faticoso di sfilare sofismi e cavilli non se se più puerli o insolenti certo goffamente incoscienti, a salvezza dell'erario che non ha danaro nè intenzione di pagare i suoi debiti agli ultimi danneggiati come fece con i primi in omaggio ben si sa, alla legge strombazzata eguale per tutti. Con i primi si moltiplicò, ora con gli ultimi si divide e si sottrae.

D'altrone torturare un onesto e intelligente impiegato governativo, pena la destituzione, se non tortura a sua volta un onesto cittadino defraudandolo nei suoi diritti è un doppio spregevole compito escogitato apposta per offendere e per indignare tutti, senza curare le conseguenze.

Altro che il nervosismo del dopo guerra sia la causa del generale malcontento! Si riconosca una buona volta la verità. Si riconosca la colpa nel Governo che con i suoi sistemi inconsulti, violenti, con le pressioni usate sulla burocrazia crudelmente, indecorosamente indotta ad un contegno fiscale scorretto e a modi scortesi diffonde il malessere in ogni classe sociale non risparmiando nemmeno i più pacifici e ortodosi cittadini fino a ieri laudatori cronici (creduti incurabili) di quanto proveniva dall'alto che abbandonato dolorosamente il silenzio altamente protestano anche essi contro il malo andazzo imposto negli uffici governativi a carico dei danneggiati di guerra.

L'Austria deve restituire l'archivio dei conti di Gorzia

Riproduciamo dalla «Tribuna» di Roma del 12 corr. il seguente importante articolo del suo corrispondente goriziano S. Pocarini:

Tempo fa il nostro Sindaco senatore Giorgio Bombig e il Commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia comm. dott. Luigi Pettarin, a nome degli enti da loro rappresentati, inviavano un memoriale a S. E. il Ministro degli Interni, per richiamare la sua attenzione sull'esito sfavorevole della missione di ricupero dell'Archivio dei conti di Gorizia esistente presso l'Archivio di Stato a Vienna, e che è l'unica fonte della storia del Goriziano di importanza eccezionale per il periodo che va dal 1090 al 1500, cioè per la storia dei cinque primi secoli di Gorizia.

L'acquisto dell'Archivio comitale, indispensabile per gli studi di storia patria, è un postulato della nostra provincia, perchè a Vienna non compie più alcuna funzione, nel mentre che da noi è assolutamente necessario, perchè chiarisce e documenta la storia di Gorizia.

L'Archivio, alla morte di Leonardo ultimo conte di Gorizia, nel 1500, venne fatto trasportare dall'imperatore Massimiliano I. a Innsbruck, in seguito a Graz e quindi a Vienna presso l'Archivio di Stato; comprende più di mille documenti bene ordinati e muniti di un ottimo repertorio, divisi secondo l'attuale ordinamento nei seguenti reparti:

Libri, lettere e reversali di infeudazioni, missive, atti relativi a leghe, trattati e patti; atti pignoratizi e istrumenti di compra-vendita; patronato ecclesiastico e benefizi; feudazioni, istituzioni fondiarie, corrispondenza ufficiosa; urbari, documenti matrimoniali e testamentari; crediti, debiti, quietanze, rinunzie, risarcimenti, garanzie e fatture; atti minerari; pacificazioni; accompagnatorie; documenti riferentisi ai singoli luoghi e Stati: Traburg, Stein, Mosburg, Gorizia, Cormons, Treviso, Castelnuovo, Codroipo, Belgrado del Friuli, Porto Latisana, Riffemberga; atti della casa austriaca, corrispondenze di potenta stranieri, della repubblica veneta, Rosazzo, Cilli e Ortenburgo; documenti di feudi stranieri e corrispondenza diplomatica.

Fatta dunque eccezione per singoli atti che probabilmente non appartengono agli archivi comitali che andarono perduti nel 1419 e nel 1508, l'Archivio dei conti di Gorizia rappresenta la intera via degli atti storici ufficiosi e amministrativi della provincia nell'epoca in cui la contea di Gorizia non era asservita alla monarchia degli Absburgo.

L'Archivio abbraccia tutta la contea entro i successivi limiti storici dell'influenza dei conti. Esso è anzitutto la miniera storica più preziosa per stabilire la posizione patronale dei conti di Gorizia sul Patriarcato di Aquileia e quella dei conti come grandi feudatari e capitani generali del Friuli; in questo senso tale Archivio forma assieme agli atti riguardanti l'attuale provincia, che ne costituiscono la parte maggiore, un tale addentellato con la storia italiana che sarebbe un disastro privarsi di una fonte di studio di tanta importanza.

La parte dell'Archivio che è la più antica e che si riferisce ai conti Otvinensi e Hartwig di Pusteria, gli antenati dei conti di Gorizia, illustra un lembo d'Italia, per il quale non vi ha quasi altra fonte storica, cioè le ladine Badie e Marebbe e tutta la nostra Pusteria dalla chiusa di Muehlbach fino a Innichen. Ed egualmente a regioni redente si riferisce tutta la parte dell'Archivio che tratta del possesso della contea d'Istria (Pisino), di numerosi feudi e possedimenti nel Carso goriziano e triestino, compresa la gastaldia di Vippacco.

Circa quattro quinti dell'Archivio Comitale trattano dunque di fatti storici riguardanti le terre redente la cui reggenza fu a Gorizia.

Soltanto un quinto dell'Archivio ha relazioni con territori ora appartenenti parte all'Austria tedesca e parte alla Jugoslavia, in quanto essi fecero parte per un periodo più o meno lungo dell'Amministrazione dei conti di Gorizia. Sono di questo gruppo gli atti relativi alla contea di Luon e ai castelli di Mosburg, Stein, Eberstein, Truscen, Langsee e Gmuend nella Carintia (Austria tedesca); nella Carniola e nella Stiria meridionale (Jugoslavia) quelli spettanti alle signorie castellane di Hassenberg, Laas, Oher Laibach, Stein, Sclossa, Wengendorf, Montpreis e Schlechmung.

Questi documenti riferentisi ai feudi e possessi comitali ultramontani concernono in via generale soltanto il secolo XIV, sono piuttosto rari e riguardano specialmente la parte che concerne territori spettanti alla Jugoslavia, soltanto singole giurisdizioni, ma non mai, come avviene per l'interesse nostro, la storia di una regione intera.

Se quindi viene accettato, come fece in riguardo all'Italia diverse volte la direzione dell'Archivio di Stato di Vienna, il principio che gli atti spettanti ad una raccolta unica appartengono totalmente a quel centro cui essi vengono a buon diritto assegnati dal nostro Governo, deve esser restituito a Gorizia, perchè l'Archivio dei conti di Gorizia tanto rispetto al numero, quanto alla qualità e importanza dei documenti contenuti, è di interesse prevalentemente italiano.

Si potrà cioè con molto maggior diritto di quanto accampò ora l'Austria tedesca capovolgere la tesi difesa dalla direzione dell'Archivio di Stato della capitale austriaca, per ammettere che, verso concessione dell'Archivio comitale alla sua giusta sede, Gorizia debbano prestarci gli atti richiesti da istituti austro-tedeschi o jugoslavi.

Nel caso che eventualmente tale concetto non venisse adottato, è di gran lunga preferibile nell'interesse degli studi di storia patria friulana, istriana e veneta che venga scissa la serie archivistica comitale lasciando all'Austria tedesca e alla Jugoslavia quella parte della stessa che si riferisce a località appartenenti a questi Stati, per i quali l'Archivio dei conti di Gorizia non ha del resto che un'importanza del tutto secondaria.

Tale smembramento non avrebbe del resto quell'influenza sull'Archivio di Stato di Vienna, che la direzione dello stesso vuole costantemente mettere in evidenza: l'Archivio dei conti di Gorizia forma nel complesso di quell'Istituto un corpo a parte a differenza degli atti del periodo austriaco dal 1500 al 1867 che sono intimamente connessi cogli altri dell'amministrazione centrale austriaca e che per ciò non vengono richiesti dalla provincia di Gorizia per impedire uno smembramento che porterebbe alla dissoluzione di un'unica fonte storica per gli stati eredi della cessata monarchia danubiana dal secolo XVI in poi.

Sembra che appunto questa binomia dell'Archivio comitale medioevale che forma parte a sè dal faraginoso archivio moderno del secolo decimosesto in poi, che fa parte integrante dell'Archivio di Stato di Vienna, non sia stata rilevata dalle missioni che si occuparono fin ora del ricupero dell'Archivio goriziano.

Non è poi da temersi che una soluzione, anche nel senso di uno smembramento dell'Archivio comitale fra Italia, Austria-tedesca e Jugoslavia porti uno svantaggio nelle richieste di altri archivi delle terre redente, essendo stati salvati da quasi due anni in condizioni non molti dissimili atti e documenti tridentini che ora formano l'Archivio di Stato di Trento.

Il prof. Cessi dell'Archivio di Venezia potè ottenere a Vienna alcuni cartolari, dei quali i quattro seguenti hanno stretta attinenza con la storia della provincia di Gorizia e che sono stati depositati presso l'Archivio di Stato di Trieste:

Cod. 565 «Odorico de Susans» (cancelliere patriarcale d'Aquileia, autore del «Lucifer Aquileiensis» scritto nel 1386) «Liber thesauri clasitatis» (cartolario): cod. 378 «Cartolarium» dei conti di Gorizia e di Trieste dal 1225 al 1340; cod. 447 «Diplomatarium» ai documenti goriziani del secolo XIV; e cod. 587 «Monumenta patriae Fori Iulii» cartolario del secolo XVI-XVII.

Tale concessione non può essere considerata come un compenso per la rinunzia di un archivio di grande mole e massima importanza quale è quello dei conti di Gorizia. Perciò è necessario che il Governo non lasci intentato nessun passo per il ricupero dell'Archivio goriziano.

S. POCARINI.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CASTIONS di STRADA

«Irrigazione del Friuli». Ci scrivono 17: — La notizia apparsa sui giornali che da parte dell'Uff. Tecnico Provinciale si stia studiando la compilazione di una relazione riguardante il vasto problema dell'irrigazione del nostro Friuli, non può non essere accolta con entusiasmo da quanti desiderano un più vasto progredire della nostra agricoltura verso la sua completa efficenza.

Di milioni e milioni sarebbero i vantaggi che l'attuazione di grandi opere d'irrigazione ci apporterebbero, senza contare i benefici immediati da ricavare da questo fatto di carattere sociale politico, parlo della disoccupazione.

Ma è bene dirlo subito, il problema non appare così facile come di primo acchito potrebbe sembrare grandi difficoltà d'ordine economico e procedurale esso presenta e non poche quindi saranno le divergenze tra i comuni interessati circa il modo di dare ad esso una equa risoluzione.

Per esempio, i Comuni situati vicini alla zona delle risorgive o per meglio dire i proprietari della medesima potranno assoggettarsi al pagamento d'una quota come quella a cui dovranno sottostare quelli dei Comuni situati più a Nord, dal momento che per essi più conveniente sarebbe invece poter utilizzare quest'acqua a tale scopo; inquantochè l'art. 7 del testo unico della legge 1920 sui lavori d'irrigazione stabilisce, che trattandosi di impianti elettrici il concorso dello Stato è commisurato all'intiero costo di essi, non esclusi quelli addetti alla produzione della forza elettrica.

Poi, in pratica non sarà difficile che per questo grandioso consorzio Provinciale, al momento della sua legale costituzione siano presenti — come la legge obbligatoria — i proprietari rappresentanti oltre la metà dell'area da irrigarsi?

Questo certo sarà subordinato a quello che comporterà il tasso annuo che l'utente dovrà sborsare. E siccome dato l'alto costo attuale della mano d'opera e dei materiali questo tasso sarà piuttosto elevato malgrado che al proprietario conforme a quanto stabilisce la legge sopra citata, non spetti che la quota d'ammortamento del capitale speso sarà bene non illudersi troppo.

Ma non cominciamo a fare del pessimismo poichè se rilevanti risulteranno gli oneri a cui il contadino dovrà sottostare non meno grandi saranno, come già dissi, i vantaggi da lui conseguibili a breve scadenza.

Nel plaudire dunque alla nobile iniziativa speriamo di vederla portata al fine al più presto.

Bosello Luigi.

Da PALMANOVA

Attività lodevoli. Ci scrivono 18: — In una apposita riunione dei coloni, l'amministrazione del Torre Zuino, ha gettato le basi per una nuova «Società Allevatori».

Il direttore dell'Azienda ha illustrato il valore della reciproca ed armonica collaborazione tra contadini e amministrazione ed ha detto tutta la fede ch'egli per suo conto mette nel venturo sviluppo dell'Azienda. Da qui — disse — partirà una delle opere prime per il progresso nostro e domandò, che il dott. Gaspardis, chiarisse agli agricoltori il concetto, lo scopo e l'utilità d'una ben fondata associazione tra allevatori.

I contadini, nel numeroso convegno approvarono l'utile iniziativa ed attendono in una delle prossime riunioni di decidere il giorno in cui la società potrà iniziare il suo utile lavoro di preparazione. A Torre Zuino coll'attività della Società allevatori, altre s'imposteranno a favore dei contadini, tra cui quella d'un efficace istruzione agraria e d'allevamento, che al vero progredimento spiani, e faciliti la via, rendendola poi sicura e feconda di bene.

Alla lettura dello Statuto per la «Società Allevatori» ci fu chi propugnò anche il sorgere di una mutua bestiame. Questa trarrà sua vita dall'unione sorta tra i contadini nella nuova società.

Per queste benefiche iniziative si apre la speranza a nuovi passi nello sviluppo agricolo di queste zone: gli uomini di buona volontà non mancano nel campo pratico e tecnico basta che si dia tempo al tempo e pace alla pace.

Trasferimento. Ci scrivono 18: — Lascia la nostra città e si trasferisce a Pola l'agente capo delle Imposte dott. Meli Saverio, chiamatovi dalla lusinghiera fiducia della Amministrazione.

Al distinto funzionario la cui rettitudine e intelligente opera avvalsero stima e amicizia e il riconoscimento da parte di Superiori, vadano saluti e auguri di prospero avvenire.

Da TAVAGNACCO

Grave questione scolastica. — Si vuole la quarta classe. Ci scrivono 18: — In questo paese sede del Comune omonimo l'istruzione tanto raccomandata dalle Superiori autorità, sembra del tutto trascurata. Si pretende nientemeno che i bambini, a nove anni, siano licenziati con la III. elementare e poi basta mentre invece in Adegliacco, frazione del Comune di Tavagnacco, si fa anche la quarta.

Nell'anno scolastico 1920-21 si aveva anche incominciato a dare lezioni di quarta, ma per il continuo succedersi di maestre (mi pare 5 o 6 furono cambiate in pochi mesi) si lasciò andare quasi tutto finchè poi capitò da Udine la signora Sambuco-Rapuzzi la quale diede l'ultimo colpo e cioè non volle più saperne di continuare a impartire queste lezioni, sicchè a metà dell'anno scolastico i bambini si trovarono costretti a starsene a casa oppure a prender lezioni fuori del paese.

Durante le vacanze l'amministrazione comunale pare non si sia voluta occupare perchè non si ripeta quanto sopra nel nuovo anno scolastico, sebbene da molti capi famiglia ripetutamente si fosse chiesto che si istituisca definitivamente la quarta.

Le ragioni non le conosciamo certo si è che, aperte adesso nuovamente le scuole la maestra signora Sambuco-Rapuzzi e la signorina Borletti, sua collega, non vogliono saperne di queste classi.

Non potete immaginare quanto sobbollimento abbia messo questo stato di cose in paese.

I genitori interessati non solo, ma anche gli altri, tutti concordi, protestano energicamente e reclamano che sia istituita senz'altro anche la quarta, ma niente ancora si è fatto.

Questa mattina poi, stanchi di essere trattati in questo modo, si portarono tutti quanti davanti alle scuole impedendo che si aprissero, se prima non avessero la conferma che si sarebbe istituita anche la quarta.

Le maestre, visto la brutta piega che prendeva la cosa, si trincerarono in una famiglia dei dintorni protestando che esse non daranno assolutamente lezioni di quarta.

Dicono che hanno troppo da fare nelle tre classi esistenti, e che per quella paga che prendono fanno anche troppo, e dire che tra stipendio fuori residenza, caro viveri e che so io vengono a prendere dalle 600 alle 700 lire mensili. Che vogliono di più per 5 o 6 ore di lavoro?

Intanto i protestanti continuano a fare la guardia alle scuole, risoluti a non lasciarle aprire fino a tanto che non sarà accolta la loro domanda, e noi vogliamo sperare che almeno questa volta l'Amministrazione Comunale, ed in mancanza di questa, le superiori autorità prenderanno dei provvedimenti e subito, altrimenti le scuole non si apriranno, dicono, e, se costretti, si rifiuteranno di mandare a scuola gli altri bambini.

Da NOGAREDO di PRATO

L'inaugurazione del monumento ai Caduti e la consegna della bandiera ai Combattenti. Ci scrivono 17: — Ieri mattina seguì la solenne cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e per la consegna della bandiera ai Combattenti offerta dalle donne di Nogaredo.

La cerimonia della consegna del vessillo è stata celebrata davanti al monumento e fu commovente.

Madrina della bandiera è stata la signorina Pagnutti Fino che al momento della consegna ha pronunciato un breve discorso. — Parlarono pure Don Sgoifo, Purino Alessandro rag. Gaspardis Giuseppe, Bergagna Remo, Del Fabbro Ruggero, Antonini Elio, Pietro Persello.

Riportiamo il discorso del giovane ex combattente Giuseppini Evangelico che ha due fratelli caduti in guerra.

«Ho sentito anch'io il bisogno di parlare in questa solenne circostanza, ho voluto anch'io obbedire alla voce del cuore e del sangue. Davanti a questo marmo che ricorderà ai posteri il valore e la gloria dei figli di Nogaredo, davanti a questo monumento, eretto a glorificazione degli Eroi, che terrà vivo in me il ricordo dei miei due fratelli, i cui nomi s'aggiungono a quella schiera che tutti voi oggi siete qui a commemorare degnamente, io sento che non vi potrò dire grandi parole.

Saranno parole buone e non saranno parole vane. Saranno parole d'amore e di riconoscenza che il fratello di due fratelli morti per la Patria dirà con modestia, ma col cuore gonfio di commozione e di orgoglio.

Molto tempo è passato dai giorni dei grandi sacrifici e dei grandi dolori, attraverso il confuso trambusto nel quale si è dibattuto e si dibatte tutt'ora il nostro paese, una idea sola è passata senza macchiarsi, una idea sola ha dominato lo spirito anche di coloro che tentavano soffocarla: l'idea luminosa della Patria nostra — l'idea e il nome santo che accompagnò fino all'ultimo sospiro i morti che oggi onoriamo raccolti intorno a questo altare sul quale è incisa la gloriosa memoria.

Non dimentichiamoci che questa non è una delle solite cerimonie per le quali si chiama il popolo a raccolta e si pronunciano grandi discorsi d'occasione che si perdono nell'aria senza toccare i cuori.

Noi oggi onoriamo dei morti per la Patria. — Lo spirito dei morti è qui presente. — Noi dobbiamo viverla degnamente quest'ora — dobbiamo sentirci più buoni, fieri, meritevoli di quello che Essi hanno fatto per la Patria e per noi.

Oggi, tutti devono spogliarsi di ogni odio partigiano e tenersi al disopra dei partiti.

Stringiamoci tutti in un solo pensero e mandiamo l'estremo saluto a tutti i nostri paesani che morirono per l'Italia.

Ricordiamoli con sincerità e facendo voti di amore alla Patria, solo così noi saremo degni del loro sacrificio.

Il discorso del Giuseppini è stato applaudito e commosse i presenti.

Alla cerimonia assisteva pure il sindaco sig. Giordano Giuseppini e molto popolo.

Da VALVASONE

Una risposta al «Friuli». Ci scrivono 18: — Rispondere degnamente a quanto apparve sul Giornale «Il Friuli» del 13 u. s., e con titoli adeguati, non è competenza del sottoscritto, sia come persona, sia come Presidente del locale «Club».

L'educazione glielo vieta.

Tiene però, e nel modo più assoluto, a respingere ogni inframettenza, da parte di questo «Club», in questioni politiche.

Potrebbesi rimandare i lettori ed elettori di Valvasone, per un giudizio esatto sulla personalità, che vuolsi ritenere «magna pars» del Consiglio Comunale e Provinciale, alla motivazione estesa dall'Ill.mo sig. Pretore di S. Vito nella causa dott. Vitali e Pittaro.

Ed de hoc satis.

Marzona Nicolò.

Da MORTEGLIANO

Gare di Tiro. Ci scrivono 18: — L'esito delle gare di Tiro allo Storno svoltesi Domenica scorsa in occasione della inaugurazione della bandiera dei Combattenti, fu brillantissima sia per il numero intervenuto di ottimi tiratori, come per il grande concorso di spettatori.

Il primo premio di lire 2000 fu vinto dal Sig. Colitti di Udine — il secondo di lire 1000 dal sig. Galetti il terzo di lire 500 dal sig. Beltrame, il quarto di lire 500 dal sig. De Colle il quinto di lire 350 dal sig. Zorzi, il sesto settimo e ottavo diviso tra i sig. Clerici, Paretti e Basutto.

Tiro d'apertura diviso tra i sigg. Colitti e Zorzi.

I Poule divisa tra i sigg. Meneghini Calitti, Cataruzzi e Beltrame.

II Poule divisa tra i sigg. De Colle Crainz, Paretti, Daina e Scarpa.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 18 — Per onorare la memoria della defunta signora Luigia Colussi vedova Piccoli sono pervenute le seguenti offerte:

— Al Giardino Infantile: dalla spettabile famiglia Piccoli cav. Nicolò lire 25 — dottor Tasellio lire 20 — dai signori Italia Foramitti e Giuseppe Del Neri lire 20.

— Alla Congregazione di Carità dai signori Fratelli Gottardis lire 5.

I preposti alle rispettive Amministrazioni sentitamente ringraziano.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Per uno scoppio di bomba. Ci scrivono 17: Il ragazzo Castellani Alfredo di Gioacchino di anni 9 da San Giovanni di Casarsa mentre giocava con altri ragazzi nella roggia secca, rinvenne una bomba e percossala con un sasso scoppiava producendogli la ferita con lesione dei vasi e tendini estensori al dorso del piede sinistro. — Venne prontamente raccolto e trasportato in ospedale dove venne curato.

Inabilità presunta in giorno venti salvo complicazioni.

Conferenza. Ieri sera al Salone presso il Duomo alle ore 20.30 ebbe luogo una conferenza pro Monumento ai Caduti.

L'illustre oratore sac. dottor Annibale Giordalli con parola franca illustrò chiaramente il pensiero cristiano di Dante.

Il pubblico che vi concorse numeroso fu trascinato più volte ad applausi.

Da PORDENONE

La cena d'addio al sottoprefetto. — Ci scrivono 18: Ieri sera all'albergo Quattro Corone si riunirono tutti gli amici del cav. Messa che ha sostituito il sottoprefetto cav. Magrini durante la sua licenza offrendogli un banchetto. Per lui ebbe espressioni affettuose il sottoprefetto cav. Magrini tornato appena ieri in residenza.

L'assemblea dei soci dell'Istituto Musicale. Sabato 22 corrente alle ore 20.30 avrà luogo (a termini dello Statuto) l'assemblea generale dei soci dell'Istituto Musicale all'Hotel Centrale (Sala Rossa). Potranno intervenire anche coloro che volessero iscriversi quali nuovi soci dell'istituzione.

Il Presidente: ing. **Roviglio**

Da TARCENTO

Onorare beneficando. Ci scrivono 16: — Offerte che pervennero alla Cucina Economica di Tarcento:

Mosca cav. Giulio in m. Della Giusta Pietro L. 5 — Zanini Gio. Batta di Aprato in m. Luciano Ceconi di Elio lire 10.

Il Consiglio d'Amm.ne ringrazia.

DA GORIZIA

SI PROVVEDA UNA BUONA VOLTA!

Gorizia 18 Ottobre.

Se vi è una classe di cittadini che più di ogni altra risente delle attuali criticissime condizioni questa è certamente quella dei pensionati comunali che versano in condizioni miserrime per il poco interessamento che il locale Municipio mostra verso **di essi.**

Vi sono parecchi, anzi molti di questi disgraziati che dopo di avere per lunghi anni servito coscienziosamente il Comune vennero messi a riposo con una pensione irrisoria e che sarebbe sembrata tale anche in tempi prebellici.

Si domanda ora se, dati i tempi che corrono, questi poveri travetti (gli eterni paria della nostra società) possano sbarcare il lunario. E' semplicemente uno sconcio che fa poco onore all'amministrazione comunale. Crediamo che la nostra sia l'unica città che tratta in simile modo i suoi impiegati. Non sarà male perciò che in merito si provveda e presto! anche per evitare che noi si debba tornare sull'argomento.

L'Associazione della Stampa si comunica: Tutti i giornalisti professionisti e corrispondenti del Friuli Orientale sono pregati di voler mandare la loro adesione per il Congresso generale della Stampa Friulana che avrà luogo a Gorizia nel mese venturo, direttamente al segretario signor Gresic. — Parimenti tutti gli iscritti che non avessero ancora ricevute le nuove tessere con fotografia sono pregati di voler ritirare le stesse alla segreteria.

Ringraziamento. Il signor Campestrini proprietario del Salone Cinema Savoia ha concesso a tutti i giornalisti professionisti, iscritti alla Associazione della stampa di Gorizia, l'entrata gratuita. All'egregio amico i nostri più sentiti ringraziamenti.

La seduta del Cons. dr. dell'Associazione della Stampa. Il Consiglio direttivo dopo avere approvato il verbale precedente ha deliberato di occuparsi della «réclame» e della diffusione delle cartelle di lotteria pro fondo di previdenza della Associazione della Stampa della Venezia Giulia. Infine dopo breve discussione alla quale parteciparono colleghi Bon, Rossi e Cunte, ha approvato ad unanimità di voti le Norme disciplinari nel testo formulato dal collega Gresic.

Da GRADISCA [illegible]

Ancora sui danni di guerra. Ci scrivono 18: — All'ultimo nostro articolo intorno ai danni di guerra si è data da certi un'interpretazione errata, si voleva sostenere che noi fossimo favorevoli alla liquidazione anche nei casi dove è evidente la frode.

A quei signori noi rispondiamo subito con un bel no, e siamo invece del parere che si debba senz'altro condannarlo alla perdita del diritto al risarcimento danni di guerra tutte quelle persone che, in qualsiasi modo, hanno cercato o tentano di frodare il Governo con domande che non corrispondono alla realtà.

In quell'articolo noi volevamo sostenere che per le persone che tenevano durante la prima occupazione dei negozi ben forniti, non era il caso di parlarne per poche migliaia di lire, ma se una povera donna dopo Caporetto seguì l'Esercito, ed i privati l'hanno derubata, questa dovrebbe es-

La famiglia del compianto

Marcotti Antonio

commossa per le manifestazioni di affetto tributate al caro Estinto, sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma vi parteciparono.

Udine, 18 ottobre 1921.

Ringraziamento

I genitori **IGINO e ANGELINA POPOLANI,** le nonne, gli zii e parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro dolore, per la morte del loro angioletto

IVA

MARIA VOLTOLIN, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla sua adorata

MAMMA

ringrazia vivamente tutti i Buoni che parteciparono al suo grande dolore e in particolar modo l'ottimo dott. cav. Corradino Angelini per le assidue cure prestate alla sua Cara.

Comune di Cavazzo Carnico

VENDITA COMBUSTIBILE

Si avverte che alle ore dodici meridiane del ventiotto corrente ottobre scade il termine per la presentazione a questo Municipio delle offerte non inferiori a L. 21.75 lo stero, corrispondente al ventesimo del prezzo di provvisoria delibera, per l'utilizzazione di circa 1400 steri combustibile faggio, ecc., nei boschi Bant e Piz di Fuiai (Monte Festa). — Deposito lire mille.

Il Segretario del Comune
M. MACUGLIA.

sere un caso da porre fra i danni di guerra.

La donna che si rese profuga dopo Caporetto non potrà al ritorno sapere chi siano stati i ladri, e se anche li conosce come potrebbe venir risarcita?

Con la prigione forse; ma ciò è un magro conforto e che non serve a riattivare l'azienda di prima.

E' naturale che i pochi rimasti qui dopo Caporetto e quelli venuti dall'Austria, salvo qualche eccezione, l'hanno derubata, questo dovrebbe esser dopo il crollo dell'Austria.

Si dice che per dare buon esempio rubassero anche alcuni preti!

Le domande esagerate sono quelle che hanno più valore poichè quei danneggiati vengono a star più bene, mentre gli onesti rimangono, in buon dialetto, fregati.

In questa settimana si offrirono importi irrisori ad agricoltori che avevano fatto domande onestissime, di modo che con l'importo offerto non sarebbero arrivati a comperare che una parte del bestiame e degli attrezzi agricoli che tenevano anteguerra e di mobilio non sarebbe stato il caso di parlarne.

In questi casi la Commissione deve aprire gli occhi e cercare di fare concordati equi, in modo che quelle famiglie possano continuare a sbarcare il lunario.

Non si fece distinzione fra le persone che seguirono l'esercito e quelle che rimasero qui a fare il bottino.

La base principale è stata sempre la denunzia, sia pure esagerata. Si cercò di scusare queste persone sostenendo che non conoscevano i prezzi anteguerra o si ritiene che l'esagerazione sia un lavoro dei compilatori delle domande fatto a scopo d'interesse.

Queste scuse non dovrebbero reggere, poichè l'esagerazione secondo noi, costituisce pure una tentata frode a danno del Governo.

Per tutti indistintamente una Commissione doveva far la visita alle case, prendere in nota i mobili trovati e chiederne conto circa l'acquisto o la provenienza. Così si sarebbe avuto una base sicura e si sarebbe facilitato ai danneggiati il modo di rintracciare il mobilio perduto e al Governo non resterebbe tanti danni da liquidare.

Ora invece si deve a tutti pagare i danni di guerra per il mobilio proprio perduto, anche a quelle famiglie che di mobili ne hanno oltre il doppio che prima della guerra.

Questi sono i più fortunati, poichè oltre alle case ben mobiliate riceveranno dal Governo l'importo spettante pel danno patito.

L'Istituto Ipotecario di Credito di Gorizia va molto per le lunghe con le antecipazioni e in molti casi queste vengono assegnate a persone che non hanno poi tanto bisogno; anche qui la raccomandazione di qualche pezzo grosso giova di molto, si è dato perfino antecipazioni a persone che avevano ricevute le 4000 corone dal Governo austriaco, e che al loro confronto pendeva il processo per la perdita del diritto danni di guerra.

Nell'Istituto di Credito abbiamo due ottimi funzionari, ritenuti lavoratori indefessi; il direttore Chiaruzzi e il vice direttore dottor Pompeo Zumin, ma ciò non basta poichè come detto sopra non sappiamo se causa le informazioni o altri motivi le domande d'antecipo si fanno attendere un po' troppo, specie quelle del concordato non omologato, che prescrive l'antecipo del 50 per cento.

Chiudiamo con la speranza che si vorrà introdurre delle innovazioni atte a fare una maggior giustizia e un lavoro più breve a fine il danneggiato venga tacitato e che il Governo non venga frodato.

Il Congresso del V. C. G. è un'offesa alla Giunta Comunale. Era da prevedersi che la stragrande maggioranza dei soci non si sarebbe presentata al Congresso sapendo a priori lo scopo politico del medesimo, ma col correre a destra, a sinistra si trovarono sette, dico sette, persone che vi presero parte.

Il presidente Nicolò Fallig apre il Congresso con un saluto ai presenti, si dice lieto e felice del crollo dell'Austria, di quello stato da lui tanto odiato; se non seguì l'esercito con Caporetto, lo fece nell'interesse della Patria, per rimanere qui a controllare le barbarie del cessato Governo.

L'internamento, continua l'oratore, era per lui un fatto compiuto se non fosse stato protetto da ufficiali e dai gendarmi dell'Austria, racconta che il gerente Piccinini non gli permise di parlare con Carletto perchè sapeva che lui era deciso a dire in faccia a quel Sovrano che noi siamo italiani e desideravamo la liberazione.

L'oratore crede di interpretare il voto della maggioranza respingendo la protesta inviata dai soci del C. C. friulano a mezzo del loro direttore cassiere Giuseppe Geat con la quale si vuol sostenere che quel sodalizio in divisa di Garibaldini prendeva parte ai convegni nel Regno mentre, il nostro sodalizio presenziava alle feste del Flottenverein e del «Pellagrosario», per il fatto che se anche ciò fosse vero il nostro sodalizio non dimenticò mai la Lega Nazionale.

Chiude augurandosi la pace e la concordia fra tutti i cittadini, ciò che lui fu sempre fautore per il bene generale.

Dopo ciò espone lo stato finanziario con un civanzo di lire 285 più diverse medaglie e gonfaloni che andarono perduti causa la guerra ma di cui si può chiedere l'indennizzo sebbene questi oggetti non figurano negli aventi diritto al risarcimento; comunque si propone di investire questo capitale per il periodo di 25 anni e dopo devolverà alla Pia Casa dei poveri per un migliore trattamento ai ricoverati.

Il socio Luigi Martinelli è contrario a questa proposta poichè la ritiene come una offesa alla Giunta Comunale la quale nulla lascia mancare ai poveri ricoverati.

Dopo una animata discussione si decise di dare pieno potere al preside sia per investire il libretto sia per studiare i miglioramenti da farsi ai ricoverati dopo spirato il termine sopra stabilito.

Con ciò il congresso venne sciolto. Nessun incidente è avvenuto.

Una nuova società in vista. Le corse al Trotto che si svolsero nel mese scorso a Gradisca, grazie agli appoggi morali e materiali ed all'incoraggiamento avuto da numerosi amatori di cavalli della Regione, hanno avuto un esito talmente soddisfacente da far sorgere l'idea di costituire in questa città, che indubbiamente meglio di qualsiasi altra si presterebbe allo scopo, una Società degli amatori del cavallo in generale, scopo della quale sarebbe anche quello di indire e organizzare periodicamente delle corse al trotto.

Ciò premesso il Comitato invita ad un'adunanza che si terrà a Gradisca domenica 23 ottobre a. c. a ore 15 nella sala dell'albergo «Al Pellegrino» per trattare in merito.

Concerto. Ieri sera abbiamo avuto fra noi due ottimi elementi musicali: il violinista Walter Falconer e il cieco maestro di musica Augusto Zinotti.

Nella sala della Società «Itala» davanti a un folto pubblico composto esclusivamente di amanti e cultori della musica, fra cui notammo spiccate personalità del mondo musicale, vennero eseguiti parecchi brani tra i quali due composizioni dello stesso Zinotti. Fragorosi applausi si ebbero gli esecutori alla fine di ogni pezzo e particolarmente dopo l'Elegia del Bazzin eseguito con superbo slancio e sentimento e dopo le composizioni del maestro Zinotti.

Questo concerto lascia un grato ricordo di sè e di ciò pure una parte del merito va alla direzione della Società «Itala» la quale non si lascia sfuggire nessuna buona occasione pur di dare alla cittadinanza quel po' di svago che purtroppo, al paese manca essendo privo del suo teatro.

Fiere sospese. Sono state sospese le fiere di Gradisca, Cormons e Romans in seguito all'afta scoppiata nel paese di S. Lorenzo di Mossa.

Questa misura in contrasto per il fatto che seguirono le fiere di Gorizia Aiello, Cervignano e Palmanova.

Elargizioni. Elargizioni pervenute al Comitato Esecutivo pro Festeggiamenti Danteschi: dal commissario civile cav. Roberto Roberti lire 50 — dal Comune di Gradisca lire 150 — dal cav. Antonio Zumin lire 50 — dal dottor Avian lire 50 — dal cons. Ventrella lire 30 — dal signor Gobbo lire 20 — dal dottor Kraus lire 25 — dal signor R. Zumin lire 20 — dal signor O. Marizza lire 25 — dal signor Alfonso Mosettig lire 10 — Somma lire 430 — Somma precedente lire 380 — Totale lire 810.

Il Comitato Esecutivo ringrazia vivamente tutti quei Comuni e quelle persone che con il loro contributo hanno voluto cooperare alla buona riuscita dei festeggiamenti.

Da CORMONS

Una recita dell'Unione studentesca. — Ci scrivono 18: Sabato 22 corrente nel nostro Teatro omunale la Compagnia Filodrammatica della Unione Studentesca Friulana diretta dal sig. Serafini darà «La Maestrina» brillante commedia in tre atti di Dario Nicodemi, seguita dalla farsa «Pata trac».

La compagnia ha già eseguito questo riuscitissimo programma al Teatro Sociale di Udine.

Si prevede un grande successo, anche per la partecipazione, nella parte di Conte Sindaco, del concittadino Tullio Tomadoni.

CRONACA CITTADINA

La partenza delle salme dei soldati ignoti per Gorizia
Il saluto della cittadinanza

In S. Maria di Castello, l'ultima notte, le Salme gloriose sono state vegliate dai mutilati.

Ai sei, un'altro «Ignoto» si è unito ieri sera, ricevuto a porta Gemona da un picchetto di truppa, che dopo aver reso gli onori militari lo scortò fino alla chiesa.

La Salma veniva dal Cadore e precisamente da Cortina di Ampezzo ove quella popolazione le ha tributato solenni onoranze.

Imponentissime furono le onoranze a Tolmezzo ove il carro con la Salma giunse alle 18.30.

L'ADUNATA

L'adunata per la formazione del corteo è stabilita per le 14 ma molto tempo prima cominciano a giungere le rappresentanze con bandiere e i reparti di truppa per il servizio d'onore.

Davanti al tempio, ex combattenti e militari, stanno addobbando i due camions sui quali saranno adagiate le sette bare.

Nell'interno, i mutilati scielgono fra i mille i fiori più belli, che vengono deposti sui feretri.

Salgono intanto a porgere l'ultimo saluto ai morti gloriosi numerose Madri e Vedove.

In piazza V. E. una grande folla attende trattenuta da reparti di truppa che tengono libero lo spazio riservato al passaggio del corteo che sta componendosi.

Alle 14 le Sette salme vengono tolte dal tempio e portate a spalla lungo la discesa del Colle dove si dispongono in ordine di corteo.

Il primo feretro è portato dai mutilati e dallo stesso presidente dell'Associazione dott. Cesan Benoni. Seguono gli altri accompagnati da squadre di ex Combattenti.

IL CORTEO

Apre il corteo una corona d'alloro del Comune portata da una rappresentanza del Corpo dei pompieri. Vengono poi: un plotone di fanteria, alpini, cavalleggeri e artiglieria, il clero e quindi le bandiere di Mutilati, Combattenti, Mutilati di Tarcento, ex alpini, che fiancheggiano la prima bara.

Subito dietro viene la bandiera delle Madri e delle Vedove inaugurata domenica alla quale fanno seguito le Donne Eroiche, numerosissime.

Vengono quindi i legionari, i fascisti e gli avanguardisti coi rispettivi gagliardetti. Notiamo la rappresentanza dell'Ass. Arditi di Trieste. Chiudono il corteo le rappresentanze dell'Istituto Tecnico, delle scuole tecniche, del ginnasio-liceo, delle normali della Scuola e Famiglia, tutte con bandiera.

Quando le salme entrano nella piazza la banda municipale suona la canzone del Piave mentre i reparti presentano le armi.

Sulla gradinata del palazzo della Loggia assistono alla sfilata dei feretri le autorità civili e militari fra le quali notiamo il gen. Milanesi, il gen. Paolini, il cav. Lops per il prefetto, e il sindaco comm. Spezzotti. Insieme con le autorità c'è la bandiera dei Reduci e quella del Comune.

Alcuni apparecchi del campo di Campoformido volteggiano a bassa quota. Dalle finestre imbandierate si gettano fiori sulle Salme gloriose.

Il corteo percorre via Manin, piazza del Patriarcato, via dei Missionari e giunge a porta Ronchi.

Sul piazzale sette feretri vengono deposti nei due camions, che subito, senza discorsi salutati dalle lacrime delle Madri e dalle bandiere, con gli onori delle armi, partono alla volta di Gorizia.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine:

Signora Vittoria Fauchil ved. Cucchini lire 10 per onorare la memoria di Amalia Bellina ved. Croattini.

Sig. Domenico Bevilacqua lire 5 per onorare la memoria del conte Ulderico della Porta.

Alle Orfanelle di Via Rivis:

Per onorare la memoria di Remo Fioritto il sig. Ciro Giannini offre lire 50.

I signori Alcide, Elvira e Elda Giannini inviano da Padova lire 50.

All'Ospizio Cronici di Udine:

Offerta pervenuta per onorare la memoria di Antonio Marcotti. - Steiz Giovanni lire 5.

Deputazione provinciale

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri ha adottato le seguenti deliberazioni.

— Nominò il sig. Rubbazer col. cav. Italico, membro della Giunta provinciale di Statistica.

— Approvò i progetti compilati dall'Ufficio Tecnico Provinciale per la ricostruzione del ponte sul torrente Cormor lungo la strada provinciale maestra d'Italia, località S. Caterina, nonchè di quello sul torrente Torre lungo la strada provinciale Udine Cividale, località S. Gottardo, distrutti dall'alluvione del settembre 1920.

— Deliberò di assegnare allo studente Gomirato Vittorio Luigi fu Antonio da Udine, la borsa di studio vacante del Legato Pratense, a favore di studenti della Provincia iscritti alla R. Università di Padova.

— Nominò il Presidente ed i componenti della Commissione provinciale per l'insegnamento professionale agrario.

— Deliberò di aprire il concorso al posto vacante di Segretario aggiunto di recente istituito nell'organico dell'Amministrazione Provinciale.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

I cimeli di Guglielmo Oberdan
RESTITUITI A TRIESTE

Il nostro valoroso e compianto concittadino Romeo Battistig, aveva consegnato in custodia al Museo patriottico di Udine i Cimeli di Guglielmo Oberdan, il biondo martire triestino, con l'espressa condizione che quei preziosi ricordi dovessero essere restituiti al Comune di Trieste non appena la generosa città, strappata agli artigli della bicipite aquila asburghese, sarebbe unita alle città sorelle.

Quel giorno tanto atteso e tanto invocato, ma allora — quando, cioè, i Cimeli vennero consegnati al Museo patriottico, circa una quindicina di anni fa — ritenuto molto lontano ed anche un'utopia, da parecchi uomini che si dicevano buoni patrioti!!! — quel giorno è finalmente venuto.

Il 21 dicembre del corrente anno, in cui si compirà il 39.mo anniversario del martirio del fortissimo giovane triestino — i cimeli stessi con solennità saranno restituiti al Comune di Trieste.

Promossi con esami
R. ISTITUTO TECNICO

Ottennero la promozione con esami:

Dalla terza: Coceani Ario, Feruglio Norina, Padoin Luigi, Verzegnassi Fenz, Falomo Irene, Franz Attilio, Pittoni Antonio Rapuzzi Luigi, Scolz Cornelio, Billioni Fides, Castagnari Mario, Cruciat Mario, Donatis Sabino, Franz Arrigo, Galluzzo Lucilla, Ippoliti Antonio, Orio Pietro, Pittoni Giulio, Zaner Giacomo, Bressan Ferruccio, Tinicolo Giovanni.

PRIVATISTI LICENZIATI

Ottenero la licenza i seguenti privatisti:

Commercio Ragioneria: Corte Bruno, D'Angelo Ulderico, Linda Carlo, Liuzzi Giuseppe, Morgante Lanfranco, Nicosia Giuseppe, Perosa Italo, Pez Domenico, Puppi Roberto, Rosso Pietro, Mansutti Luigi, Gennari Ferdinando, Quarina Maria. — Ammesso alla quarta: Raza Nemesio.

Agrimensura: Antonini Giovanni, Biarasin Luigi, Bressanutti Umberto, Juretig Antonio. — Ammessi alla IV: Angeli Adolfo, Pellegrini Gino, Vragnizan Giovanni.

Fisico-Matematica: Birarda Gian Domenico, Coletti Dante, Cremese Aldo, De Cecco Gelindo, Durisotto Ercole, Florissi Alceo, Sascida Giordano, Fior Benvenuto, Cedolin Giuseppe, Pico Aldo.

L'incendio di ieri sera a Porta Ronchi

Ieri sera verso le 20.45 si è improvvisamente sviluppato il fuoco nei magazzini di legnami della ditta Lamborghini e in quelli adiacenti di un parco militare nel quale era raccolta una grande quantità di ogni genere residuato dalla guerra.

L'incendio poteva avere conseguenze disastrose data la mancanza assoluta di acqua nelle vicinanze, ciò che fece ritardare di molto l'opera di spegnimento da parte dei pompieri.

Gruppi di fascisti e di soldati riuscirono, prima che l'acqua giungesse, a isolare il fuoco che minacciava le case vicine.

Andò distrutto il magazzino militare e parte del magazzino legnami.

Sotto una ruota

Nel pomeriggio di ieri verso le 16 il bambino Amelio Zoratti di Annibale di anni 4, di Meretto di Tomba, fu travolto da un veicolo e una ruota gli passò sulla gamba sinistra.

Accolto d'urgenza all'ospedale civile gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al malleolo interno della gamba sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Nel mondo industriale

L'«Americano Sport» di fabbricazione propria del signor Bertoli Guido, proprietario del bar Ex - Traghetti, oggi si impone fra gli aperitivi.

Dalle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano apprendiamo che l'Americano sopradetto è stato premiato con la massma onorificenza: medaglia d'oro grande con diploma di I.o grado.

E' questo un vero onore e non possiamo che congratularci col signor Bertoli, che col suo premiato prodotto oggi, non solo in città, ma nel nostro intero Friuli ha conquistato il primo posto, e di tale vanto può andare orgoglioso.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Assemblea fascista

Si ricorda a tutti i fascisti che domani giovedì, alle ore 20.30 preciso nella sede di via del Ginnasio, avrà luogo l'assemblea del fascio per discutere il seguente **ordine del giorno:**

1. Congresso Nazionale.
2. Nomina dei delegati.
3. Varie.

Il segretario politico

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con Sede in Municipio hanno versato:

In memoria di Fioritto Romo:

Famiglia Griffaldi Politi L. 20 — Famiglia Sarti Cotterli L. 10 — Barbaro Girolamo L. 10 — Caneva Aristide L. 5.

In memoria di Luigi Caragnan:

D'Angelo Orsola L. 5.

In memoria di Antonini Toso Teresa:

Nidasio cav. Mario L. 20.

In memoria di Antonio Marcotti:

Pietro Tosolini L. 5 — Visentini Antonio e Famiglia L. 5 — Domenica Zoia L. 5 — Barbaro Girolamo L. 10.

In memoria di Amalia Croattini:

Maria e Pietro Tosolini L. 5 — Girolamo Barbaro L. 5.

In memoria di Rosalia Di Ronco ved. Voltolin:

Comm. dott. Luigi Fabris L. 10 — comm. Aristide Bonini 10 — rag. F. Piva 5 — rag. Gino Guardiero 5 — Rebesco 5 — Venuti 5 — Antonio Fantini 5 — Silvio Zinant 5 — Lina Langella 5 — Gino Leonarduzzi 5 — Bertuzzi Pia 5 — Occuialini Giuseppe 5 — Luigi Bechi 5 — Liuzzi Alberto 5 — Visentini Antonio 5 — Giovanni Lunazzi 5 — Giuseppe Nicosia 5 — Elvira Tomaselli 5 — Angelo Seiaz 3 — Marco Dabalà 5 — Coschiutti Giona 3 — Rizzi Alfredo 5 — D'Ambrogio Umberto 5 — Giovanni Steiz 5 — C. Pissocaro 5 — Bastianini Luigi 5 — Virginio Cicutti 5 — Arnoldo Dalan 5 — avv. Secondo Zanuttini 10 — Gregorutti Vittorio 5 — Cosattini Enrico 3 — Gino Basaldella 2 — Luigi Variolo 2 — Regis Attilio 2 — Giuseppe Piana 5 — Marcuzzi Silvio 5 — Trieb Maria 3 — Giuseppe Fasan 2 — Giannelli Francesco 3.

In memoria della sig. De Rubeis Elisa ved. Pagavini:

Famiglia Marcovich lire 20.

In memoria del sig. Antonio Marcotti:

Giovanni e Gino Pagnutti lire 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Società alpina friulana

Gita indetta per domenica 23 ottobre al Monte Pala (m. 1231).

Ore 6 partenza in autovettura dalla Piazzetta S. Cristoforo — 7.30 Ponte di Pinzano — 8 arrivo ad Anduins — 8.30 partenza a piedi — 11.30 arrivo alla vetta (m. 1231).

Colazione al sacco.

Ore 12.30 marcia di ritorno per Pradis Sopra — 14.30 arrivo a Clauzetto — 16 Anduins dove si riprende il camion per ritorno ad Udine.

Avvertenze. — La gita avrà luogo se gli iscritti raggiungeranno al più tardi sabato alle ore 12 il numero di 20. Chi si iscrive assume impegno di pagare la quota del Camion che sarà di lire 20 circa. I non soci pagano lire 2 di tassa d'iscrizione. — Si raccomanda di portare una boraccia per l'acqua. — La gita è facile.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia Ivan Darclèe ha replicato ieri sera davanti ad un pubblico numeroso, la «Mazurka bleu» di Lehar rinnovando il successo della sera precedente.

Applausi calorosi agli esecutori tutti ed al maestro Berettoni.

Stasera «La principessa della Czardas» una delle migliori operette datesi ultimamente.

Circo equestre Zavatta

Continuano con grande successo le rappresentazioni al Circo Zavatta. Anche questa sera il pubblico era numerosissimo.

Speciali applausi ottennero l'elegante cavallerizza ed equilibrista Miss Michelina, il Gimata Carlo, il giocoliere Richard ed il bravo Iochè Ciotti — Divertirono molto il pubblico i buffi Toni e Umberto.

Questa sera vi sarà una nuova rappresentazione alle ore 20.30.

Cronaca Sportiva

Spo t Club Friuli batte Monfalcone F. C. 3 a 2

Nonostante il giuoco male abituale, e la ben conosciuta fama dei Monfalconesi, i «giallo bleu» cittadini nella gara di ieri fin dall'inizio si protassero in un unico sforzo, pur di ottenere la vittoria, che fù clamorosa.

Incitati continuamente dal loro capitano Marini è Tosolini che al 17.o minuto segna il primo goal subito dopo, però, i Monfalconesi in una brillante azione riescono a pareggiare.

Nel secondo Half-tinne al 3.o minuto è ancora Tasalini che su passaggio di Pascutti segna imparabilmente. I Monfalconesi per nulla scoraggiati, riescono ancora una volta ad ottenere il pareggio. — Mancano 15 minuti alla fine, ed il giuoco da ambo de parti si fa accanitissimo, i Monfalconesi sorretti dal pubblico enorme, tentano invano la via del goal, ed è su un rimando di Degani, che Lavas riesce a fuggire; e passarlo a Rovida che segna il goal della vittoria.

La squadra cittadina, era partita nella seguente formazione: Rovers — Manin (cap.) — Romanutti — Degani — Pisontini — Dell'Osto — Lovas — Rovida — Pascutti — Toschini — Piu.

L'Atletich Club Aquila si aggiudica la targa «Aquila». Ci scrivono 17: — Oggi ebbe fine l'annunciato campionato Carnico di foot-ball fra squadre Bois indetto dal locale Atletich Club Aquila Tolmezzo.

La Società suddetta incontratasi nella finale coll'Aurora F. C. vinse per sei goals a zero aggiudicandosi così la Targa «Aquila».

La squadra vincitrice scese in campo nella seguente formazione: Tonin — Linussio — Morassi — Marini — Pers — Del Fran — Barigollo — Gressani — Rainis cap. — Deotto — Pittoni; essa dimostrò un accordo perfetto tra linea e linea e tutti indistintamente giocarono bene.

L'incontro che poneva di fronte l'A. C. Olimpia di Canova al Ricreatorio Festivo di Tolmezzo trovava dopo 105 minuti di gioco accanito le due squadre alla pari 0 a 0.

Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del serg. Cairoli dell'8 Alpini.

Degno d'ogni encomio il Presidente dell'Aquila sig. Prolini Clemente.

STELLONCINI

Il 22 settembre scorso è morto il poeta nazionale bulgaro Ivan Vazoff, che nell'ottobre dell'anno passato aveva celebrato il suo 70.o anniversario e il cinquantenario della sua attività letteraria. La patria del poeta è in lutto perchè egli rappresentava per la Bulgaria un simbolo, una luce viva, una fede nell'avvenire del popolo, di cui ha esaltato le gesta e le virtù. Marina Marinowa ricorda nella rivista «Echi e Commenti» che l'Italia, in particolar modo era stata oggetto di amoroso studio da parte del grande poeta bulgaro, il quale intorno al 1880 pubblicò una raccolta di scritti intitolata semplicemente: «Italia», perchè in questo solo nome, apprezzato ed amato in Bulgheria, si contenevano una quantità di sensazioni, di ricordi, di tradizioni care al popolo bulgaro in omaggio del quale pensò e scrisse Ivan Vazoff, interpretandone sempre l'anima e il volere. Poeta straordinariamente fecondo, autore di drammi rappresentati con successo nei maggiori teatri, narratore squisito di novelle, egli aveva trent'anni quando scrisse «Italia»; era nel fiore delle sue forze e del suo ingegno che dedicò completamente a trasfondere nella sua opera la sincera ammirazione per il grande paese mediterraneo e la ospitale popolazione. Vazoff ricordava fra le città italiane la capitale del Nord, Milano, dove facevano i loro studi, ai suoi tempi numerosi giovani bulgari. Egli era anche un grande esteta e non poteva, perciò, non glorificare l'Italia; era un figlio della natura e la penisola italica piena di bellezze ha ispirato le ali della sua poesia.

(o) o (o).

Quale origine ha la parola «boche» così ben popolarizzata dai giornali parigini e dai «gavroches» o biricchini dei boulevards? Nella «Gazzette de Lausanne», Arnol Naville dice che qualcuno crede che l'antenato di tutti i «boches» d'oggi sia il gigante Teutbochus, che fu re dei teutoni un secolo prima dell'èra volgare. Il Naville crede invece che la parola «boche» sia nata all'Università di Ginevra durante la guerra del 1870. In quell'epoca, ormai lontana, la parola tedesca veniva tradotta dagli studenti in «Alleboche» e si pronunziava «Albosce». La parola «Alleboche» è forse una combinazione delle parole Allemande e Caboche»; i gogliardi la diffusero rapidamente, contorta e strana: trovò fortuna in città, poi in tutta la Svizzera francese. I francesi — quando il motto studentesco passò il confine — lo ridussero ancora, nella rapidità della pronuncia, in «boche». La parola allegra e caricaturale visse sulle labbra parigine fin verso il 1872; poi, naturalmente, cadde in disuso. Ora, dopo tanti anni, è rinata rivestita d'un suo fervore forte ed eroico. Essa simbolizza insieme il coraggio e l'ironia di una razza che non sa chiamare che con un motto offensivo e ironico il suo potente nemico. La parola goliardica no morirà più: è una parola storica: entrerà nel vocabolario dell'Accademia di Francia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 18. (Cambi). — Francia 184.25 — Londra 100.25 — Svizzera: 486.25 — New York 25.70 — Berlino 14.60 — Vienna 1.50.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8, — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12.40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7.45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1630 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.
Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano-Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.45, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30; per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13; per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.